



Nella periferia milanese, i primi risultati di un progetto ricreativo contro l'emarginazione minorile

Un anno di attività per "Il Piccolo Principe"

di Emanuela Nastasi*

Si è concluso positivamente il primo anno scolastico per il progetto-pilota "Il Piccolo Principe", realizzato a Milano nel quartiere di Gratosoglio dalla Fondazione Oliver Twist Onlus, in collaborazione con la Scuola primaria Arcadia. Bilancio dei risultati raggiunti fra problematiche del territorio e forte volontà di partecipazione.

Il progetto "Il Piccolo Principe" presentato lo scorso settembre⁽¹⁾ ha voluto raccogliere una sfida importante: rispondere al bisogno di integrazione del territorio attraverso un'azione di prevenzione del disagio sociale, in particolar modo minorile.

Si è intervenuti in uno dei quartieri milanesi a maggiore flusso migratorio, dove famiglie marocchine, algerine, egiziane, ecuadoriane, ucraine, cilene, filippine, convivono con famiglie italiane, facendo fronte ai problemi tipici delle periferie metropolitane, ovvero storie di manutenzioni tardive e incomplete, del degrado edi-

lizio, carenza di servizi, forte emarginazione e debolezza sul piano dei servizi sociali.

Facile intuire come si siano sviluppate criticità quali marginalità sociale, mancanza di proposte strutturate formative per le scuole, servizi integrati alla persona, interazione tra scuole e strutture di servizio sociale e del privato sociale.

Proprio nell'ottica di un rilancio di periferie finora poco attrattive dal punto di vista degli investimenti deve essere letto l'intervento del Comune di Milano, assessorato famiglia, scuola e politiche sociali, che ha patrocinato l'intervento.

Il progetto opera in un contesto a rischio degrado, ma ricco di potenzialità

"Prevenzione", questa è stata la parola d'ordine dell'iniziativa: intervenire direttamente sui minori maggiormente esposti al rischio di bullismo, attriti, disagi, devianza e difficoltà di integrazione e apprendimento. Il progetto ha offerto un supporto integrale, articolato sulle diverse esigenze dei suoi interlocutori perché contemporaneamente ha coinvolto tutte le agenzie educative interessate ai minori, dalla famiglia alla scuola, con un fondamentale approccio alla persona.

Attraverso uno staff composto da 11 esperti professionisti (2 psicologi, 1 psico-pedagogo, 1 logopedista, 1 educatrice, 1 neuropsichiatra infantile, 5 conduttori di laboratori di musica e di teatro), il progetto si articola in due fasi e si concluderà solo nel giugno del prossimo anno.

A un anno dall'inizio dell'intervento, portato come esempio di coprogettazione tra pubblico e privato, si possono già vedere buoni risultati.

"Il Piccolo Principe" ha realizzato:

- 16 laboratori (6 di teatro e 10 di musica), un totale di



416 ore durante l'anno a cui hanno partecipato 294 bambini. Gli educatori e i conduttori di laboratorio, insieme agli insegnanti, hanno sviluppato progetti *ad hoc* in risposta alle

dinamiche di ciascuna classe per raggiungere una finalità educativo-ricreativa. Con i laboratori si è fatto fronte a problematiche individuali e di gruppo, quali comportamenti aggressivi degli alunni, difficoltà nel controllo e nella gestione delle proprie emozioni, incuria e trascuratezza di sé e del materiale, difficoltà nel riconoscimento delle proprie capacità e scarsa autostima. E ancora: difficoltà nel riconoscimento e nel rispetto delle regole, dell'autorevolezza adulta, mancanza di lavoro di gruppo e di riconoscimento dell'altro come diverso da sé, dinamiche con i compagni non adeguate all'età;

- uno spazio ascolto, 6 ore la settimana, per un totale di 176 ore, condotto da una psicologa e rivolto alle insegnanti per trovare confronto sulle difficoltà della classe e dei singoli bambini. Con l'obiettivo di fronteggiare disagio comportamentali, difficoltà familiari, di integrazione, di relazionale tra scuola e famiglia, e difficoltà e di-

sturbi di apprendimento, questo spazio si è risolto in un momento di confronto sulle varie difficoltà delle classi e dei singoli bambini;

- due cicli di incontri sulla genitorialità, 8 serate condotte da una psicologa: il servizio, rivolto a gruppi di genitori delle classi 1^a, 2^a da un lato e 3^a, 4^a, 5^a dall'altro, ha offerto l'opportunità di confrontarsi e discutere di tematiche legate alla relazione genitore-figlio e il ruolo genitoriale;

- incontri per le insegnanti (classi 1^a e 5^a elementare), 3 sabati consecutivi per ogni plesso scolastico per un totale di 9 giornate, e, al fine di far fronte a una specifica domanda della scuola, ovvero la difficoltà dell'apprendimento: una logopedista ha incontrato le 29 insegnanti delle classi 1^a e 5^a per offrire un sostegno nelle fatiche dell'apprendimento, nel ridefinire concetti, processi e strumenti di lavoro, oltre che nell'attivazione delle risorse e competenze specifiche con i bambini.

Il progetto operativo ha coinvolto 17 persone dalla fase di progettazione fino alla realizzazione, raggiungendo oltre

441 utenti distinti tra bambini, famiglie e insegnanti.

In totale 39 classi su 43, appartenenti ai 3 plessi scolastici (Feraboli, Baroni, Arcadia) hanno partecipato ad almeno un servizio de "Il Piccolo Principe" per un totale di 441 utenti (oltre il 90%). Di questi 294 bambini su 860 sono stati coinvolti nei laboratori; 72 insegnanti su 115 hanno partecipato al progetto. Alcune classi hanno usufruito poi di più servizi contestualmente, alcune di tre su quattro.

Per le classi coinvolte, si è notato un aumento del benessere dei bambini in termini di: consolidamento dello spirito di gruppo, miglioramento del clima nella classe, maggiore desiderio di apprendimento, riscoperta delle proprie capacità, valorizzazione delle proprie risorse e maggiore fiducia in se stessi. Inoltre, grazie al sostegno delle psicologhe nello spazio ascolto e al lavoro svolto dalla logopedista

Il team di professionisti è pronto a partire con la seconda fase del progetto

durante gli incontri sulle difficoltà e i disturbi di apprendimento, si è inciso positivamente sulla dinamica di classe e sul rapporto insegnanti/bambini. Negli alunni che hanno partecipato ai laboratori, le insegnanti hanno notato inoltre un miglioramento della capacità di ascolto, attenzione e rispetto dei compagni.

L'andamento del progetto, il suo gradimento e l'efficacia in termini



di risposta ai bisogni della scuola, sono stati valutati in questo anno attraverso questionari rivolti alle famiglie, ai bambini che hanno partecipato ai laboratori, alle 115 insegnanti, e attraverso incontri diretti sia con le famiglie sia con la dirigenza scolastica.

Per Anna Venturino, direttore generale della Fondazione Oliver Twist, questa parte del progetto è stata particolarmente importante perché «ci ha visti impegnati in prima linea nella progettazione dell'intervento, nella selezione dello staff, nella messa a punto di un codice di comportamento e di comunicazione nei confronti della scuola e infine nella realizzazione del-

l'intervento. Siamo soddisfatti della partecipazione complessiva, del rendimento e dei risultati raggiunti, anche se quelli definitivi potranno essere presentati solo il prossimo anno».

Questa prima analisi dei risultati permette di comprendere meglio le basi sulle quali continua l'intervento: maggiore conoscenza dei bisogni della scuola, così come della comprensione del contesto e attivo coinvolgimento di famiglie e insegnanti. Nella sua seconda parte, "Il Piccolo Principe" avrà l'obiettivo di sviluppare gli indicatori previsti per questo modello operativo nell'ottica di prevenire il disagio sociale, supportando tutti i sogget-

ti coinvolti, ed "esportare" questa esperienza verso altre scuole. Con *Tribù Tribù*, uno spettacolo dedicato alle famiglie, al quartiere e agli amici, si è voluto chiudere in divertimento questa prima parte dell'intervento: realizzato dai ragazzi della scuola, è stata l'occasione per mettere alla prova il loro nuovo "bagaglio artistico" musicale e teatrale. ■

* *Fondazione Oliver Twist,
Ufficio stampa*

[Note:]

1) Per un approfondimento, cfr. l'articolo «Dalla parte dei minori per una metropoli più umana», in *Terzo Settore* n. 10/2006, *L'inserto*, pag. VII.